

Comunicato stampa del 10 luglio 2008

Non c'è niente da ridere!

Ci sembra doveroso e quanto mai necessario come Associazione diocesana, a proposito degli inconcepibili insulti e delle “risate” di piazza Navona da parte della Guzzanti nei confronti del Santo Padre Benedetto XVI, estendere anche ai comici il principio di democrazia e il ruolo della testimonianza già richiamati nel precedente comunicato “La stortura morale”.

Il principio di democrazia si fonda sul rispetto della persona. Invece e addirittura offendere capi di stato, non è democrazia. Le manifestazioni di piazza devono essere sempre propositive e contribuire con stile ed educazione alla crescita culturale e civile del paese. Basterebbe sfogliare e leggere i primi articoli della Costituzione Italiana!

Se poi parliamo del Papa Benedetto XVI, verrebbe da dire: ...e meno male che c'è!

In un'epoca come questa, dove si cerca di sconvolgere sempre gli equilibri e stravolgere il senso della vita, è il caso di rendere grazie al Santo Padre per gli stimoli e le profonde riflessioni che dona continuamente al paese e al mondo circa il valore della vita, della famiglia, del lavoro, della pace... Non ultimo, il richiamo al G8 - ormai passato - sul clima del pianeta, sull'economia e la povertà diffusa nel mondo. E come non pensare poi, al prossimo appuntamento, la Giornata Mondiale dei Giovani che Benedetto XVI vivrà a Sidney in Australia. Un'ulteriore tappa della sua missione apostolica e di cittadino universale del pianeta, per continuare a dare un segno di speranza ai giovani che difficilmente scorgono dalla generazione adulta. La stessa, invece, appare spesso concentrata come ad esempio nei giorni scorsi, a dare una non bella testimonianza di comunicazione e comicità.

C'è, come richiamava il Papa qualche tempo fa, un'emergenza educativa alla base.

C'è bisogno di saper trasmettere ai giovani il vero senso del comunicare e del fare testimonianza, senza rompere le relazioni e dare il senso della guerriglia nella dialettica, sia pure di carattere satirico e comico. C'è bisogno di saper trasmettere il vivere comune nella reciprocità.

C'è bisogno di una “rivoluzione d'amore” per l'altro, senza oltrepassare la delicata linea d'ombra che c'è tra la libertà personale e l'oltraggio della libertà altrui.

Luigi Lanotte